

# Scontro nel governo sulle Fs

FILT CGIL

Per il Tesoro l'ipo delle Frece è condizione per il via libera all'integrazione con Anas. Ma il ministro delle Infrastrutture è contrario alla quotazione. Intanto via al riassetto dell'attività a lunga percorrenza

(Leone a pagina 2)

DURO CONFRONTO IN CDM TRA I MINISTRI DELRIO E PADOAN SUL FUTURO DEL GRUPPO

## I veti incrociati bloccano le Fs

Il Tesoro condiziona il merger con Anas all'ipo delle Frece. Ma il titolare delle Infrastrutture è contrario. Così tutto rimane fermo. Intanto via alla ristrutturazione del business, che potrebbe finire sul mercato

DI LUISA LEONE

**M**uro contro muro sul futuro delle Ferrovie. Da un lato il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, a perorare le norme necessarie a concretizzare l'incorporazione di Anas, dall'altra il collega Pier Carlo Padoan pronto a dare il suo assenso solo come mossa propedeutica alla quotazione del business trasporto del gruppo. Operazione che vede la determinata contrarietà del responsabile dei Trasporti. Un dialogo tra sordi andato in scena martedì sera in occasione del Consiglio dei ministri che ha approvato il Documento di Economia e Finanza e la manovra correttiva da 3,4 miliardi, e che porta come risultato a un nulla di fatto su entrambi i fronti. Intanto dal Def, come anticipato ieri da *MF-Milano Finanza*, è scomparso il riferimento all'ipo di Fs (ma anche alla cessione della seconda tranche di quote

di Poste) nel capitolo privatizzazioni, stimate allo 0,3% del Pil (circa 5 miliardi) per il triennio 2017-2020, senza ulteriori indicazioni. Una mossa che in realtà non meraviglia troppo se solo si ricorda che pochi giorni fa era stato lo stesso amministratore delegato di Ferrovie, Renato Mazzoncin, a uscire allo scoperto sulla questione: «Stiamo costituendo la nuova società che racchiude le attività sulla lunga percorrenza. L'esperienza di Mercitalia ci dice che occorrono otto-nove mesi per avere le certificazioni sulla sicurezza, dunque a questo punto arriviamo al 2018». E se ora anche l'incorporazione della spa delle strade rimane invischiata nelle sabbie mobili della politica, la rivoluzione delle Ferrovie resta di fatto ferma in stazione. Concretamente per avviare i motori dell'ipo sarebbe necessario solo il decreto di autorizzazione dei ministeri dell'Economia e dei Trasporti, mentre il percorso per l'incorporazione

di Anas è più complesso e passa per l'uscita della società dal perimetro della Pa, che dovrà essere certificata da Eurostat, e dalla risoluzione dell'enorme contenzioso che la appesantisce. Una via d'uscita però parrebbe essere stata individuata se, come vogliono le indiscrezioni, il ministro Delrio ha posto la questione in Cdm, seppure con gli esiti che abbiamo raccontato.

E mentre nei Palazzi ci si scontra, all'interno di Ferrovie si continua a lavorare su tutti i fronti e a breve dovrebbe essere selezionato l'advisor che sarà incaricato, tra l'altro, di dare supporto per le decisioni strategiche «relative al business Long Haul di Trenitalia, anche in un'ottica di successiva quotazione» e per «le attività d'integrazione di Anas nel Gruppo Fs», si legge nel bando per la selezione del consulente.

Non solo. A livello operativo

uno step per l'eventuale quotazione della lunga percorrenza è già stato fatto, con la razionalizzazione dei quattro brand in cui era organizzata la divisione: Freccia Rossa, Freccia Argento, Freccia Bianca e Intercity. Di questi quattro silos, come sono chiamati in gergo, ne sono ora rimasti solo due, Freccia Bianca e Intercity da un lato e le due Frece più veloci dall'altro. Una riorganizzazione che comunque sarà funzionale a una maggiore efficienza interna, anche qualora l'apertura del capitale non dovesse alla fine concretizzarsi.

Intanto l'amministratore delegato ieri ha annunciato novità per le Frece più gettonate, quelle che coprono la tratta Roma-Milano: «Entro fine anno sarà possibile andare da Roma a Milano in due ore e 20 con il Frecciarossa 1000». Tutti i nuovi convogli, capaci di viaggiare a 350 km/h, saranno consegnati entro fine mese ha assicurato il manager. (riproduzione riservata)